



Prot. 23/D1

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del  
Soccorso pubblico e della Difesa civile  
Pref. Salvatore Mulas

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco  
Ing. Fabio Dattilo

**OGGETTO: OSSERVAZIONI SU CONCORSI INTERNI PER PASSAGGIO A CS, CR E ISPETTORE  
NONCHE' SU TITOLI DI STUDIO DI AMMISSIONE E VALUTAZIONE**

Da una cognizione effettuata su tutto il territorio nazionale, è emerso che, tra il personale VVF non direttivo, ci sono molti Vigili del fuoco operativi in possesso di laurea e di abilitazioni professionali che da anni, potenzialmente, avrebbero potuto accedere ai ruoli direttivi, ma in sostanza, né il precedente ordinamento né quello recentemente approvato, riserva loro una tale *chance*, generando inutili ed ingiuste disparità economiche e sociali rispetto a tanti altri Corpi dello Stato.

In conformità con quanto disposto dalla Legge Madia, "la cui ratio è quella di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni degli Uffici Pubblici - ex art. 8 co.6 della legge 124 del 7 agosto 2015 -, attraverso il coinvolgimento di ulteriori figure tecniche e specialistiche, nel caso di specie, anche a supporto dell'attività del Soccorso Tecnico Urgente, così come già indicato nei Pareri favorevoli della stessa I Commissione Parlamentare Affari Costituzionali della Camera e del Senato espressi a seguito di numerose Audizioni Parlamentari come quella del 05 settembre 2018 alla Camera, nonché nei Pareri favorevoli della I Commissione Parlamentare Affari Costituzionali del 3 maggio 2017 e del Consiglio di Stato del 21 aprile 2017, nonché come disposto dall'art. 22 del d.lgs 75 /2017 che, per il triennio 2018/2020, dispone per le Pubbliche Amministrazioni l'attivazione di procedure selettive interne al fine di garantire la progressione in carriera del personale in possesso di specifici titoli di studio", si fa presente all'On.le Sottosegretario Senatore Stefano Candiani e ai Vertici del CNVVF che i nuovi regolamenti che sono stati emanati per disciplinare le modalità di accesso alla figura di cs, cr e soprattutto a quella di ispettore ANTINCENDIO sono particolarmente lesivi dei diritti di tutti gli operatori vvf e soprattutto lesivi della propria dignità personale nonché in contrasto con i principi costituzionali e con la ratio della stessa Legge Madia.

Non bisogna assolutamente dimenticare che per il personale operativo vvf, avendo un rapporto di lavoro di natura pubblica nonché altamente specifico, sono previste molte limitazioni a sfavore come ad esempio di non poter effettuare la mobilità intercompartimentale, di non poter usufruire del *part-time* ecc....ecc...; di conseguenza, non si può continuare a mortificare il suddetto personale economicamente e in termini di sviluppo di carriera, considerato anche che, per accrescere sempre di più la professionalità, occorre

necessariamente istituire e sviluppare vari settori, per cui il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco già dispone di risorse umane altamente qualificate, ma non sempre adeguatamente valorizzate.

In merito ai titoli di studio di ammissione e di valutazione per i concorsi interni finalizzati alla progressione di carriera, si fa presente che, nei mesi di settembre/ottobre 2018, la stessa I Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei Deputati in occasione dell'iter formativo del novello riordino VVFF, ha invitato il Governo a valutare la possibilità di consentire la partecipazione ai concorsi interni per l'accesso al ruolo dei direttivi operativi e tecnici professionali al personale già in possesso di lauree diverse da quelle oggi previste, quali ad es. quelle giuridiche, scientifiche e umanistiche, senza limiti di età.

Inoltre, per i passaggi da vigile a caposquadra fino al ruolo di ispettore, la stessa I Commissione rileva la necessità di qualsiasi diploma e non solo quello con indirizzo specifico, considerato che, diversamente, si annulla di colpo l'anzianità operativa acquisita, generando diseguaglianze e incongruenze rispetto a quanto già avviene per gli omologhi ruoli nel comparto sicurezza.

In poche parole, sarebbe cosa giusta e corretta garantire agli operatori Vvf, in possesso di esperienza professionale acquisita sul campo con gli anni di servizio nonché in possesso di titolo di studio, un adeguato sviluppo di carriera, diversamente si concretizza *in toto* una vera e propria lesione del diritto alla progressione in carriera.

Da che mondo è mondo le riforme, i cambiamenti possono apportare benefici solo ed esclusivamente se godono di un ampio consenso sociale e ciò non può assolutamente prescindere da un confronto vivo tra l'Amministrazione VVF e le parti sindacali; diversamente, si attuano riforme solo formali, che nella sostanza non apportano alcun beneficio, anzi solo lesioni di diritti ed interessi legittimi.

Eppure, a volte, è molto più difficile impegnarsi per fare cose inique, che cose giuste e corrette!!!

Basta veramente poco!!!! A volte semplicemente ascoltare chi rappresenta interessi contrapposti ai propri, il tutto finalizzato a raggiungere in contradditorio la migliore soluzione per tutti.

In merito al concorso per il passaggio ad ispettore antincendio, sarebbe auspicabile una semplice e funzionale struttura dello stesso come di seguito specificato:

- **per il concorso esterno** prevedere il 50% dei posti riservati al personale interno in possesso di specifici titoli ampliando la tipologia delle lauree come ad esempio prevedere anche la partecipazione di candidati in possesso di laurea in geologia, giurisprudenza ecc..., considerato anche la competenza attribuita al CNVVF in materia di controlli per la sicurezza nei luoghi di lavoro ex Dlgs 81/08 e l'applicazione del relativo procedimento sanzionatorio ex Dlgs 758/94, dove c'è un forte connubio tra gli aspetti tecnici e giuridici da applicare;
- **per il concorso interno**, prevedere il 50% per titoli ed esami, indipendentemente dalla tipologia del diploma, in virtù di quanto già ribadito dalla stessa I Commissione Parlamentare Affari Costituzionali....., e il 50% solo per titoli e anzianità di servizio, nonché la valutazione di qualsiasi maggiore titolo posseduto, come ad es. la laurea in statistica, in giurisprudenza ecc., considerato che nello schema attuale di valutazione si attribuiscono ad es. 0,30 punti per la qualificazione NIAT e niente per la laurea in giurisprudenza, un'assurdità lapalissiana.



Da quanto *ut supra* esposto, si invitano i Vertici in indirizzo a prendere effettivamente consapevolezza di quanto si sta facendo per il bene stesso del CNVVF e dei singoli appartenenti, facendo sempre prevale il buon senso, confidando in una riapertura della delega per poter effettuare una riforma di nome e di fatto del CNVVF, ispirata ai principi di efficienza, efficacia e buon andamento della P.A., ex art. 97 della Ns Carta Costituzionale, quale fonte delle fonti, ovvero carta d'identità del popolo italiano, nonché al principio di meritocrazia per valorizzare il suddetto personale laureato operativo che costituisce una fondamentale ed insostituibile risorsa per tutto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, tenuto conto anche delle **allegate OSSERVAZIONI** espresse dalla I Commissione Parlamentare Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei deputati a seguito delle audizioni dei sindacati e delle associazioni di categoria del 05 settembre 2018, nonché degli altri documenti allegati ovvero proposta di legge in materia di PG e relazione sulla rappresentanza e difesa in giudizio del CNVVF.

In attesa di ricevere un Vs riscontro, chiedendo sin d'ora, un incontro ad hoc con una delegazione del Comitato , per dettagliare la proposta si inviano

Cordiali saluti

Roma 11.04.2019

Il Portavoce del CVFL

Arch. Maurizio Ulisse

-

Rif. Telefonico 3479135294 Rif. email [maurizio.ulisse@vigilfuoco.it](mailto:maurizio.ulisse@vigilfuoco.it)